

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode
Al Direttore Generale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode
Ai Consiglieri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode
Ai membri dell'Organo di Controllo della Fondazione Angelo Custode

1

Indice

1. Premessa.....	pag. 2
2. L'attività dell'ODV	
2.1. Le riunioni dell'ODV.....	pag. 5
2.2. I controlli effettuati e l'esito degli stessi.....	pag. 5
2.3. Verifiche condotte ed esito delle stesse.....	pag. 12
2.4. Aggiornamento del MOG e del Risk Assessment ai nuovi reati presupposto.....	pag. 12
3. Criticità emerse.....	pag. 21
4. L'azione di monitoraggio dell'Organismo.....	pag. 22
5. Interventi correttivi e migliorativi.....	pag. 23
6. Giudizio definitivo.....	pag. 25

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

1. Premessa

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema sanzionatorio che prefigura forme di responsabilità amministrativa degli enti per i Reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da Personale Apicale o da Personale sottoposto ad altrui direzione. Altresì, con Delibera di Giunta n. IX/3856 del 25.7.2012 la Regione Lombardia stabilisce l'obbligatorietà dell'adozione di un modello organizzativo *ex d.lgs. 231* e di un codice etico idoneo alla prevenzione dei reati ivi contemplati, nonché di un Organismo di Vigilanza deputato alla verifica della corretta applicazione del Modello, per le unità d'offerta sociosanitarie, al fine di ottenere o mantenere l'accreditamento regionale.

Il combinato disposto dei predetti corpi normativi ha imposto la creazione di un sistema interno di prevenzione dei reati di particolare complessità (il c.d. Modello 231) e il mantenimento dello stesso.

Tale Modello consiste in breve in regole e misure operative o tecnologiche (ovvero in misure preventive) – calate nella specifica realtà aziendale - che devono essere rispettate dai Destinatari, in quanto finalizzate ad impedire la realizzazione dei reati, nonché di un sistema di controlli finalizzato a verificare l'efficacia del Modello, la sua adeguatezza alla realtà aziendale, l'effettività del Modello stesso, ovvero l'effettivo rispetto, da parte del Personale preposto alle Attività a rischio di reato, delle Procedure.

Elemento imprescindibile, richiesto dalla legge e dalla giurisprudenza, per garantire l'efficacia e l'effettività del Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001, è l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, cui attribuire i citati compiti, tra i quali quello di verificare l'efficacia e l'effettività del citato Modello ai sensi del Decreto suddetto.

Nell'ambito di tali attribuzioni rivolte all'Organismo di Vigilanza vi è anche quello di formalizzare e costituire un sintetico resoconto annuale delle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza stesso. Invero, sussiste l'obbligo in capo ai soggetti regolamentati dalla predetta DGR (tra i quali la Fondazione Angelo Custode Onlus) di inviare, entro il mese di febbraio di ciascun anno, un estratto della relazione dell'Organismo di Vigilanza, relazione che sarà soggetta al controllo dell'ATS competente (ex ASL), la quale dovrà verificare che, da tale relazione "risultino,

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2019

in modo esplicito ed inequivocabile, l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità".

Pertanto, la presente relazione, ai sensi del Modello di Organizzazione e Gestione della Cassa *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii. (d'ora in avanti anche solo "MOG"), nonché in ottemperanza alle prescrizioni previste dal Regolamento di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (d'ora in avanti anche solo "OdV") in vigore, come ogni anno, intende rappresentare il momento di sintesi delle diverse attività condotte dall'OdV nell'anno di riferimento, oltre che il risultato delle richiamate attività.

Nel caso di specie si relazionerà sull'attività svolta nell'anno 2019.

La relazione, più precisamente, si pone come obiettivo anche per l'anno a commento di rappresentare un'analisi complessiva, sia pur in termini sintetici e non esaustivi (per maggiori dettagli si rinvia ai singoli verbali agli atti dell'OdV) dell'ulteriormente rinnovato quadro normativo del D.Lgs. n. 231/2001, in continua e costante espansione.

Invero, in tale ottica, l'OdV ha posto in essere una rinnovata analisi dell'originario Modello di Organizzazione e Gestione, così da rispondere con adeguatezza ai mutamenti normativi ed organizzativi del contesto in cui esso si è trovato ad operare. Invero, nel corso dell'anno 2019, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il Modello, con l'introduzione di nuovi protocolli speciali, nonché con l'aggiornamento del *Risk Assessment*.

Altresì, l'OdV ha preso atto della nomina di nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'intervenuta modifica statutaria - con delibera del CdA della Fondazione del 27 giugno 2019 - che si è resa necessaria al fine di assicurare il rispetto della nuova normativa in materia di Terzo Settore.

Ulteriormente, si dà atto che nel corso del 2019, e precisamente in data 27 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha rinnovato per un ulteriore triennio la medesima composizione dell'Organismo di Vigilanza, il quale risulta pertanto ancora composto

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

dal Presidente Prof. Giovanni De Santis (membro esterno), dal dr. Antonio Valenti (membro interno) e dall'Avv. Angelo Galdini (membro esterno). Il nuovo triennio decorrerà pertanto dal 30 settembre 2019.

4

Tutto quanto sopra premesso, entrando nel merito dell'operatività dell'OdV, si rileva che la programmazione delle attività di verifica è stata effettuata considerando i compiti di controllo attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'OdV, ovvero il controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura dell'Ente ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi Statutari, dei dipendenti, degli *outsourcer* e degli altri soggetti terzi;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, in caso di riscontro di esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni dell'ente e/o normative.

La presente relazione, invero, in aderenza al "MOG" della Fondazione e seguendo il medesimo iter argomentativo della relazione annuale del 2018, intende dunque illustrare le diverse tematiche attraverso la seguente cronologia:

- a) *l'attività svolta;*
- b) *le criticità rilevate;*
- c) *gli interventi migliorativi pianificati;*
- d) *giudizio.*

In particolare, con la presente relazione l'OdV intende assolvere al proprio duplice obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione e l'ATS competente sulle attività svolte durante l'anno 2019.

In aderenza alle migliori linee Guida operative, l'OdV, così come per l'anno 2018, ha svolto le proprie attribuzioni seguendo i principi e la metodologia richiesta dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla relativa ed aggiornata giurisprudenza, nonché nel rispetto delle direttive dettate dalla Circolare GdF 83607/2012, Vol III, secondo il sistema del *Risk Approach*.

2. L'attività dell'ODV

2.1. Riunioni dell'ODV

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Organismo di Vigilanza della Fondazione si è riunito in totale in n. 5 (cinque) occasioni: 6 marzo, 7 maggio, 5 giugno, 27 giugno, 20 novembre.

In particolare, l'OdV si è confrontato nel corso dell'esercizio con tutti gli Organi della Fondazione, nonché con il Direttore Generale dell'Ente.

Durante ciascun incontro l'intervento dei consulenti dell'OdV ha avuto ad oggetto visite nei locali delle strutture, analisi dei protocolli, colloqui con personale e professionisti, verifica della situazione di accreditamento, nonché approfondimento dei principali accadimenti intercorsi durante l'ordinaria attività della Fondazione.

2.2. I controlli effettuati e l'esito degli stessi

L'azione dell'OdV nell'anno 2019, a seguito di un costante studio sulla *governance* e organizzazione dell'Ente, si è concentrata non solo sulle aree di maggiore sensibilità ai fini 231 della Fondazione, ma anche sui profili aventi un minor rischio reato, i quali tuttavia sono stati interessati da plurime novelle normative che hanno imposto la modifica del MOG. Più precisamente, i consulenti dell'OdV hanno definito nuovi protocolli speciali o rinnovato i precedenti con riferimento alle procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, ai rapporti con la P.A., all'impiego di lavoratori privi dei necessari requisiti normativi (irregolari, privi di permesso di soggiorno, ecc.).

Analisi sulla governance e sull'organizzazione dell'Ente

Sul piano dell'analisi organizzativa, si può confermare come anche per l'anno 2019 il lavoro svolto dal Direttore Generale dr. Giuseppe Giovanelli abbia consentito alla Fondazione di mantenere un livello organizzativo razionale e adeguatamente monitorato e ciò attraverso un miglior inquadramento delle funzioni aziendali e una più puntuale responsabilizzazione dei vertici delle varie Unità d'Offerta dell'Ente.

Sempre sul piano organizzativo, il Direttore Generale ha proceduto con un graduale processo di assunzione di personale dipendente e di riduzione del rapporto con soggetti esterni (cooperative), al fine di aumentare i livelli di presidio e di appartenenza alla struttura sia gestionale che operativa.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Effetto di tale importante riassetto organizzativo è stato quello di garantire un sempre più elevato sistema di controllo e una migliore offerta di servizi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Come per l'anno 2018, anche le novità organizzative introdotte nell'anno 2019 hanno garantito elementi di sensibile miglioramento anche in ottica 231.

In breve, il processo di riorganizzazione interna posto in essere dal Direttore Generale sta assicurando un costante miglioramento delle procedure e, per l'effetto, una più marcata attenzione da parte dei dipendenti.

A conferma dell'oculata gestione economico-amministrativa dell'Ente, nonché dei positivi rapporti con la Pubblica Amministrazione (in particolar modo, Regione Lombardia e ATS di Bergamo), si dà atto dell'implementazione e del consolidamento dell'unità operativa **RSD Casa Amoris Laetitia**, struttura creata, in stretta collaborazione con la parte Pubblica, per l'accoglimento dei minori con patologie pediatriche, anche complesse e croniche e con disabilità, al fine di fornire ai minori servizi residenziali, ma anche per progetti di sollievo, diurno e/o interventi domiciliari, nonché per mettere a disposizione servizi anche a favore delle famiglie, così da permettere ai genitori l'acquisizione di competenze e di sicurezza nella gestione del figlio e favorendo il legame affettivo genitore/figlio indispensabile nella vita di sviluppo e di crescita. In particolare, la nuova unità operativa della Fondazione garantisce i seguenti servizi socio-sanitari e assistenziali: servizio medico, infermieristico, di fisioterapia, educativo e ausiliario socio assistenziale.

Analisi e aggiornamento delle procedure

a) Reati nei rapporti con la P.A.

Con riferimento ai rapporti con la P.A. sono state analizzate le aree operative ed i procedimenti che sono stati maggiormente esposti al rischio nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione:

1. rapporti con la P.A. relativi allo svolgimento delle attività di assistenza sanitaria, di assistenza socio-sanitaria, di assistenza sociale ed in particolare:

- le attività di carattere socio-sanitario o socio-assistenziale con degenza piena;
- le attività di carattere assistenziale in regime diurno;
- le attività di carattere sanitario in regime ambulatoriale;

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

• le attività di carattere socio-assistenziale o socio-sanitario integrate;

2. rapporti con gli Enti pubblici per l'ottenimento di accreditamenti, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi all'esercizio di attività della Fondazione;

3. la gestione delle pratiche relative ai ricoveri e alle prestazioni da tariffare e fatturare alla P.A.;

4. la gestione del contenzioso nelle varie sedi di interesse per la Fondazione (penale, civile, amministrativo, tributario, arbitrale);

5. la richiesta e la gestione di contributi o finanziamenti erogabili da Enti pubblici;

6. la gestione degli adempimenti di tipo amministrativo, fiscale e previdenziale.

A seguito dell'individuazione delle suddette macrocategorie di attività, i consulenti incaricati dall'OdV hanno effettuato una puntuale analisi circa la possibilità di accadimento di condotte di reato in una duplice direzione:

- a) Quando la Fondazione viene in rapporto costante e corrente con la P.A. (Regione, ATS, ecc.): il rischio è rappresentato dalla teorica possibilità di comportamenti diretti a condizionare l'azione della P.A. allo scopo di consentire alla Fondazione di conseguire vantaggi non spettanti o di rimuovere ostacoli ed adempimenti dovuti.
- b) Quando essa stessa eserciti un Pubblico Servizio: il rischio è collegato alla possibilità che comportamenti in violazione delle norme di legge, di regolamento o dei codici di deontologia professionale siano destinati a far conseguire alla Fondazione profitti e vantaggi non dovuti.

In connessione alle predette attività sono stati quindi individuati i seguenti processi sensibili:

1. procedure di accreditamento e ottenimento delle autorizzazioni, comprese le eventuali verifiche ispettive dell'ente pubblico di riferimento, che consentano all'ente di ottenere vantaggi economici;

2. formazione di documenti o trasmissione di dichiarazioni alla P.A. in via elettronica e utilizzo della firma digitale / processi informatici relativi alla rendicontazione delle prestazioni e delle presenze degli ospiti della Fondazione.

3. Gestione delle visite ispettive

4. processi tecnico – amministrativi per l'ottenimento di contributi o finanziamenti pubblici.

Per ciascun processo sensibile individuato sono poi stati definiti puntuali presidi, nonché le relative procedure operative, così da intercettare l'eventuale commissione di condotte illecite in plurime fasi della procedura.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Il descritto protocollo speciale è divenuto parte integrante del MOG della Fondazione con l'approvazione dell'aggiornamento del MOG stesso in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 27 giugno 2019.

8

b) Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nell'ambito dei reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in collaborazione con TQSI e sulla base dei protocolli operativi adottati da quest'ultima (società esterna che agisce da RSPP), sono state individuate le attività sensibili, cioè quelle, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati richiamati dall'art. 25-*septies* del Decreto.

Per l'effetto, sono state dunque individuate le procedure di seguito così codificate:

Ps1 - Individuazione, analisi e gestione dei rischi;

Ps2 - Gestione appalti e subappalti;

Ps3 - Sorveglianza sanitaria;

Ps4 - Formazione e informazione per la sicurezza;

Ps5 - Conformità normativa;

Ps6 - Comunicazione e coinvolgimento del personale;

Ps7 - Gestione manutenzione attrezzature e DPI;

Ps8 - Scelta fornitura e uso dei DPI.

Ciascuna procedura individua espressamente l'insieme dei processi operativi che l'operatore preposto deve porre in essere.

Tutto il personale della Fondazione, destinatario del Codice etico-comportamentale e in particolare coloro che assumono specifiche responsabilità in relazione al disposto del D.Lgs. 81/08, sono tenuti a operare secondo le norme e i principi di comportamento espressamente riportati all'interno del MOG.

Altresì, la modifica del MOG ha portato all'individuazione dei soggetti che hanno una posizione di garanzia all'interno della Fondazione nella materia *de qua*. Invero, all'interno del MOG si stabilisce espressamente che *“La Fondazione, nella persona del Datore di Lavoro, coadiuvato dal Responsabile per la Salute e Sicurezza dei lavoratori, dal medico competente e dal Rappresentante dei lavoratori*

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

per la Sicurezza, si impegna al rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08", sottolineando che "Il responsabile ultimo della gestione del sistema salute e sicurezza è il Datore di Lavoro, il quale è supportato da:

- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che è il soggetto che possiede le capacità e i requisiti richiesti nel D.Lgs. 81/2008 e risponde nei confronti del Datore di Lavoro ai fini del coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Medico competente;
- Dirigenti responsabili che, ex art. 2, comma 1, lettera d), D.Lgs. 81/2008, sono coloro che attuano le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa;
- Preposti che sono definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e), come coloro che sovrintendono l'attività lavorativa e verificano che i lavoratori rispettino le direttive ricevute esercitando anche poteri di iniziativa. Sono soggetti preposti principalmente i responsabili di funzione/ufficio, i coordinatori e gli assistenti;
- Addetti alle emergenze, alla prevenzione incendi e al pronto soccorso.
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera i), è colui che deve rappresentare i lavoratori in materia di salute e sicurezza nello svolgimento dell'attività lavorativa".

Le predette modifiche e integrazioni del MOG, in stretta sinergia con quanto previsto dal RSPP dell'Ente, hanno consentito di meglio definire la procedura in argomento, nonché di mantenere la conformità del Modello 231 della Fondazione ai più recenti dettami normativi.

Il descritto protocollo speciale è divenuto parte integrante del MOG della Fondazione con l'approvazione dell'aggiornamento del MOG stesso in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 27 giugno 2019.

c) Reati ambientali

Nell'ambito dei reati ambientali, l'OdV, per il tramite dei propri consulenti incaricati, ha individuato le attività sensibili nel perimetro delle quali, potenzialmente potrebbero essere commessi alcuni dei reati richiamati dall'art. 25-undecies del Decreto (c.d. "reati ambientali").

All'uopo sono state dunque definite ed aggiornate le procedure per la prevenzione di tali reati così codificate:

P_016 - Procedura per la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali.

All_1 - Gestione e smaltimento rifiuti speciali.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Doc. 27 – Modalità di prelievo, conservazione, smaltimento e trasporto materiali organici.

Doc. 21 – Protocollo e procedura smaltimento rifiuti.

Doc. 15 – Protocollo – Procedure per la gestione dei rifiuti.

Doc. 27 – Protocollo di gestione dei rifiuti.

Accanto alla definizione delle procedure sono poi stati definiti anche i presidi per la prevenzione di eventuali reati, nonché la condotta che ciascun dipendente preposto deve porre in essere per il corretto rispetto di ciascuna procedura.

Il descritto protocollo speciale è divenuto parte integrante del MOG della Fondazione con l'approvazione dell'aggiornamento del MOG stesso in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 27 giugno 2019.

d) Contrasto al fenomeno dell'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Con il protocollo relativo al contrasto al fenomeno dell'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, l'OdV ha inteso definire le modalità procedurali adottate dalla Fondazione al fine di assicurare non solo la corretta assunzione dei lavoratori, ma, in particolare, di garantire che il personale assunto non sia costretto a svolgere attività lavorativa ingiusta in violazione di quanto stabilito dalla legge.

Più precisamente, a seguito delle novelle normative imposte dal legislatore nazionale, si è inteso in tal modo prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 603-bis, richiamato dall'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001, ed introdotto dalla Legge 199/2016.

Tale procedura si rivolge a tutti i soggetti adibiti all'assunzione del personale, nonché ai Responsabili del trattamento retributivo e ai Responsabili dei vari ambiti di attività lavorativa.

Nello specifico, secondo l'organizzazione della Fondazione, il protocollo a commento coinvolge non solo il Direttore Generale, bensì anche i Direttori di Struttura e i Coordinatori della rete dei consultori, i quali sono tenuti a vigilare sul rispetto della presente procedura con conseguente obbligo di intervenire laddove accertino la sussistenza di condizioni di sfruttamento.

Nel concreto, sono stati individuati n. 5 (cinque) modalità di presidio per la commissione del reato:

1) È fatto divieto alla Fondazione approfittare dello stato di bisogno di determinati lavoratori assunti all'interno della Fondazione al fine di erogare agli stessi un trattamento economico ridotto

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

rispetto alle ore effettivamente svolte del lavoratore o contrario a quanto previsto dai CCNL di Categoria.

2) La Fondazione assicura ai lavoratori sotto la propria custodia un ambiente di lavoro salubre e sicuro evitando la sottoposizione ad attività lavorative pericolose e/o in condizione non idonee dal punto di vista della sicurezza nei luoghi di lavoro.

3) È altresì assolutamente vietato obbligare il lavoratore a svolgere l'attività lavorativa per un orario superiore rispetto a quello stabilito dalla legge nonché non consentire allo stesso di beneficiare delle ore di riposo settimanale e delle relative ferie obbligatorie per legge.

4) È, altresì, vietato l'utilizzo di violenza, minaccia ovvero l'abuso dell'autorità nei confronti dei soggetti sottoposti, al fine di sfruttare il lavoratore in qualsiasi forma.

5) La Fondazione è tenuta a rispettare la procedura del minutaggio stabilita dalla Regione Lombardia e adotta a tal fine una procedura in conformità alla normativa sull'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro *ex art. 603-bis* la quale deve essere rispettata da tutte le dislocazioni territoriali della Fondazione.

Così come per i precedenti protocolli, anche quest'ultimo quivi descritto è divenuto parte integrante del MOG della Fondazione con l'approvazione dell'aggiornamento del MOG stesso in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 27 giugno 2019.

e) Contrasto all'impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare

Con il quinto protocollo speciale introdotto nel MOG della Fondazione, lo scopo dell'OdV è stato quello di illustrare e definire le modalità procedurali da adottare al fine di assicurare l'assunzione di personale straniero conformemente a quanto stabilito dalla legge.

Mediante tale procedura si è pertanto inteso prevenire la commissione dei reati richiamati dall'art. 25-*duodecies* mediante la predisposizione di principi di controllo e di comportamento specifici rispetto a quelli già previsti nella Parte Speciale del Modello e nel Codice Etico.

A tal proposito la presente procedura si applica a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del processo di ricerca, selezione ed assunzione del personale della Fondazione Angelo Custode Onlus, nonché da quei soggetti terzi nominati eventualmente dalla Fondazione per lo svolgimento di dette attività. Pertanto, nel caso in cui la Fondazione dovesse avvalersi di Società Cooperative o di Agenzie interinali per l'assunzione del personale, anche queste ultime saranno

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

informate della sussistenza della presente procedura alla quale dovranno obbligatoriamente conformarsi.

Nel concreto, i responsabili del processo di selezione, assunzione e gestione del personale, ovvero le Società Cooperative o le Agenzie Interinali di cui la Fondazione intenderà avvalersi nello svolgimento di tale attività, dovranno verificare il possesso da parte del lavoratore straniero della documentazione necessaria per l'eventuale assunzione, così come puntualmente elencata all'interno della descritta parte speciale del MOG.

Il descritto protocollo speciale è divenuto parte integrante del MOG della Fondazione con l'approvazione dell'aggiornamento del MOG stesso in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 27 giugno 2019.

2.3. Verifiche condotte ed esito delle stesse

In merito alle verifiche condotte, si rileva che anche nel corso del 2019 la Fondazione ha mantenuto tutti gli *standard* richiesti dalla normativa di riferimento in relazione a tutte le proprie strutture, attestando un costante e continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati e la fattiva collaborazione con la parte pubblica.

Per quanto riguarda invece le verifiche ispettive, si evidenzia come le stesse siano state superate in maniera del tutto positiva, a conferma della collaudata ed adeguata struttura organizzativa ed immobiliare della Fondazione.

2.4. Aggiornamento del MOG e del Risk Assessment ai nuovi reati presupposto

Anche nel corso dell'anno 2019 l'Organismo di Vigilanza ha monitorato la dottrina e giurisprudenza maggiormente significative, oltre all'attività del legislatore, in materia di recepimento di eventuali ulteriori reati presupposto, ponendo in essere un'attività di revisione ed aggiornamento del MOG.

In particolare, è stata aggiornata la lista dei reati presupposto in coerenza con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie di reato confluite all'interno dell'elenco *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii.

Di seguito si riportano le novità legislative relative al periodo di riferimento.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

LEGGE N. 3 DEL 9 GENNAIO 2019 “MISURE PER IL CONTRASTO DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, NONCHÉ IN MATERIA DI PRESCRIZIONE DEL REATO E IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI”.

13

La Legge n. 3/2019 ha introdotto alcune significative modifiche alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti prevista dal D. Lgs 231/2001, quali:

- il recepimento del reato di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) all'interno del catalogo dei reati che possono dar luogo alla responsabilità dell'ente ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- l'inasprimento delle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 del D. Lgs. 231/2001, disponendo che, qualora sia stato commesso un reato di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione la durata delle sanzioni interdittive (prima fissata in un termine non inferiore a un anno) non potrà essere inferiore a quattro anni e superiore a sette, quando il reato è commesso da un soggetto apicale, e non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è commesso da un sottoposto;
- l'introduzione del beneficio della riduzione delle sanzioni interdittive per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione (per un termine compreso tra 3 mesi e 2 anni) nel caso in cui l'ente si sia adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, eliminando le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di Modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- la previsione della procedibilità d'ufficio per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati.

L'OdV ha recepito tali novità in occasione del suddetto aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

LEGGE 3 MAGGIO 2019 N. 39, RECANTE LA "RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLE MANIPOLAZIONI SPORTIVE, FATTA A MAGGLINGEN IL 18 SETTEMBRE 2014".

Lo scorso 17 maggio 2019, è entrata in vigore la Legge 3 maggio 2019, n. 39, di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014".

Tale novella normativa ha portato all'introduzione, nel novero dei reati presupposto di cui al d.lgs. n. 231/2001, delle fattispecie di frode sportiva ed esercizio abusivo del gioco e della scommessa.

Invero, le disposizioni rubricate "Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati" prevedono l'inserimento nel D.Lgs. 231/2001 dell'art. 25-quaterdecies (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati) di tale tenore:

"1. In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; b) per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno".

Mediante tale rinvio, pertanto, viene estesa la disciplina degli illeciti amministrativi degli enti ai reati di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.

Sul piano del profilo del Rischio, l'OdV evidenzia l'assenza di Rischi per la Fondazione in ordine a tale tipologia di reato.

IL PERIMETRO DI SICUREZZA NAZIONALE CIBERNETICA E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 la Legge 18 novembre 2019, n. 133 rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica".

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

In Gazzetta Ufficiale n.222 del 21 settembre 2019 è stato pubblicato il Decreto legge 21 settembre 2019 n.105, che ha come oggetto le misure urgenti per la cybersecurity del Sistema Paese. Tale provvedimento istituisce e definisce il *“perimetro di sicurezza nazionale cibernetica”* costituito con la specifica finalità di *“assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale”*.

15

L'individuazione specifica dei soggetti rientranti nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nonché dei criteri per la formazione degli elenchi delle reti, dei sistemi e dei servizi rilevanti è demandata dal legislatore ad un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanarsi entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento.

Il comma 1 dell'art. 11 del Decreto Legge prevede quali specifiche ipotesi delittuose le condotte di colui (rectius “chiunque”) il quale fornisca informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b) del decreto in disamina al fine di ostacolare o condizionare le attività inerenti al procedimento di predisposizione e comunicazione delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici rilevanti ai sensi dello stesso decreto nonché le attività di ispezione e vigilanza in materia (svolte rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per i profili di pertinenza dei soggetti pubblici e di quelli di cui all'articolo 29 del codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e il Ministero dello sviluppo economico, per i soggetti privati) ovvero, ancora, ometta di comunicare, nei termini prescritti, i dati, le informazioni o gli elementi di fatto richiesti dalla legge.

La persona fisica è punita con la reclusione da uno a cinque anni; per quanto concerne invece gli enti, la norma prevede la responsabilità ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 applicando la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

L'OdV, poiché lo stesso decreto rimanda ad ulteriori provvedimenti, da emanarsi a seguito della sua conversione in legge, ritiene sia necessario attendere l'emanazione dei provvedimenti attuativi di cui sopra, al fine di individuare l'esatta portata della novità normativa, della necessità

di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e, soprattutto, per circoscrivere i soggetti sostanzialmente interessati dai nuovi adempimenti e prescrizioni previsti dalla norma.

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FISCALE E PER ESIGENZE INDIFFERIBILI.

Il 26 ottobre 2019 è stato approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il c.d. Decreto Fiscale (*“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”*), che introduce il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nel catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il provvedimento reca alcune importanti novità sul piano della lotta all'evasione fiscale, tra le quali spiccano le modifiche apportate alla disciplina dei reati tributari.

L'iniziativa normativa trae origine dalla Legge di delegazione europea (che nel diritto italiano identifica il provvedimento normativo con cui l'Italia recepisce nel proprio ordinamento interno le norme giuridiche prodotte dall'Unione europea) n. 117 del 4 ottobre 2019, con la quale il Governo è stato delegato a *“integrare le disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, prevedendo espressamente la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche anche per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e che non sono già compresi nelle disposizioni del medesimo decreto legislativo”*.

Le novità in materia penale sono introdotte dal decreto in parola attraverso l'art. 39 rubricato *“Modifiche della disciplina penale e della responsabilità degli enti”*:

1. l'art. 1 ha disposto un generale inasprimento delle pene previste dalle fattispecie incriminatrici per le persone fisiche, attraverso un significativo aumento delle pene edittali da un lato, e la riduzione delle soglie di rilevanza penale, dall'altro;
2. l'art. 2 ha previsto l'introduzione, nel testo del D. Lgs. 231/2001 (il Decreto), dell'art. 25-*quinquiesdecies* (reati tributari) che recita: *“1. In relazione alla commissione del delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.”*;

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

3. Part. 3, infine, dispone che le modifiche di cui agli articoli precedenti avranno efficacia dalla data di pubblicazione della legge di conversione nella Gazzetta Ufficiale, che dovrà avvenire entro 60 giorni, pena la decadenza del decreto stesso.

La novità di maggior rilievo è, pertanto, l'introduzione per la prima volta nell'elenco dei reati presupposto della responsabilità 231 di una fattispecie di reato tributario, nello specifico, quella relativa alle false fatturazioni (nella prassi, tuttavia, gli illeciti fiscali possono coinvolgere l'ente in ragione della presenza nell'elenco dei reati presupposto di delitti quali il riciclaggio, l'autoriciclaggio, le false comunicazioni sociali e altre fattispecie).

Il 24 dicembre è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge di conversione n. 157 che ha definitivamente approvato il decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019, il c.d. Decreto Fiscale intitolato "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*".

Tale provvedimento ha recepito integralmente le modifiche introdotte in sede referente al testo del Decreto e pertanto, sono rimasti inalterati sia l'attenuazione dell'apparato sanzionatorio nei confronti delle persone fisiche (il lieve abbassamento del limite massimo di penal edittale per i reati inerenti le dichiarazioni è bilanciato dall'eliminazione dell'abbassamento delle soglie per entrambi i reati di omesso versamento), sia l'inasprimento della disciplina nei confronti delle persone giuridiche.

In relazione a tale ultimo aspetto, sono state inserite all'interno dell'elenco dei reati presupposto ulteriori fattispecie di delitti tributari previste dal Decreto Legislativo n. 74/2000.

Nello specifico, al reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti *ex* art. 2 (punito con la sanzione pecuniaria di 500 quote, che scende a 400 nell'ipotesi attenuata di cui al comma 2-bis di recente introduzione), sono stati affiancati i reati di:

- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** di cui all'art. 3, ovvero la realizzazione di operazioni simulate o la predisposizione di documenti falsi idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria con l'indicazione nella dichiarazione dei redditi o ai fini del calcolo dell'imposta sul valore aggiunto di elementi attivi inferiori a quelli effettivi o di elementi passivi, crediti e ritenute fittizi (punito con la sanzione pecuniaria fino a 500 quote).

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Tale fattispecie, a differenza della violazione di cui all'art. 2 che non prevede una soglia minima dell'imposta evasa ai fini della punibilità, ricorre quando la singola imposta è superiore a euro trentamila e l'ammontare degli elementi attivi sottratti all'imposizione è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

I documenti utilizzati devono essere registrati nelle scritture contabili obbligatorie o detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Non costituendo mezzi fraudolenti, è comunque esclusa la punibilità della mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili, o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

- **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** ai sensi dell'art.8, che consiste nell'emissione o nel rilascio di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o dell'imposta sul valore aggiunto (anch'esso punito con la sanzione pecuniaria di 500 quote, che scende a 400 nell'ipotesi attenuata di cui al comma 2-bis di recente introduzione);

- **occultamento o distruzione di documenti contabili** ai sensi dell'art. 10, ovvero quelli di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari a fini evasivi propri o di terzi (punito con la sanzione pecuniaria fino a 400 quote);

- **sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** di cui all'art. 11, che si sostanzia sia nell'alienazione simulata o nella realizzazione di altri atti fraudolenti su beni propri o altrui idonei a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva per sottrarsi al pagamento di imposte, interessi, o sanzioni il cui ammontare complessivo è superiore ad euro cinquantamila, sia nell'indicazione, nella documentazione presentata ai fini della transazione fiscale, di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o di elementi passivi fittizi per una cifra superiore a euro cinquantamila con l'obiettivo di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e dei relativi accessori (punito con la sanzione pecuniaria fino a 400 quote).

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

Se, in seguito alla commissione dei delitti sopra indicati, l'ente ha conseguito un **profitto di rilevante entità**, la sanzione pecuniaria è **aumentata di un terzo**.

Inoltre, è stata prevista l'applicazione delle misure interdittive di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 231/2001, in precedenza escluse dal decreto, ovvero:

- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Una mitigazione, tuttavia, è prevista dall'ipotesi di estinzione della fattispecie di reato di cui agli artt. 2 e 3 attraverso il pagamento dell'intero debito tributario, a patto che lo stesso intervenga prima che l'indagato abbia la conoscenza formale di un procedimento penale a suo carico.

Si precisa inoltre, che l'apparato sanzionatorio è stato emendato per quanto riguarda la **confisca per sproporzione**, misura che colpisce denaro, beni o altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito (ferma restando l'applicazione della confisca, anche per equivalente, del prezzo o del profitto del reato, in virtù di quanto previsto dall'art. 19 del Decreto).

L'estensione dell'elenco dei reati presupposto con l'inclusione degli illeciti tributari rende necessario ed indispensabile un aggiornamento del Modello in relazione all'analisi di rischio di reato e al sistema dei controlli interni esistenti, anche avviando un confronto con il Collegio Sindacale.

Un adeguato assetto amministrativo-contabile, già peraltro imposto per ampie categorie di soggetti dal D.Lgs. n. 14/2019 - il c.d. Codice della crisi d'Impresa - costituisce un presidio necessario da implementare, in un'ottica fiscale di *Risk Assessment*, in relazione alla tracciabilità delle attività, alle verifiche incrociate e alla segregazione dei ruoli, al fine di migliorare la *tax governance* dell'impresa per evitare la predisposizione al suo interno di un impianto documentale e contabile mendace.

Il Modello dovrà quindi costituire efficace strumento per prevenire i rischi di commissione dei reati tributari sopra visti e di fornire le evidenze, anche a distanza di tempo, dei controlli

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

preventivi predisposti alla luce dei rischi individuati ed effettivamente eseguiti nelle attività sensibili. Sarà necessario tener conto delle posizioni assunte dall'Agenzia delle Entrate e dalla giurisprudenza in materia di fatturazione soggettivamente o oggettivamente inesistente, adottando un sistema di controlli sui fornitori graduato e proporzionato a specifici indicatori di rischio.

20

L'OdV suggerisce di recepire tali novità in occasione del prossimo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo programmato per l'anno 2020, ponendo particolare attenzione alle nuove fattispecie di reati-presupposto in materia tributaria.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

3. Criticità emerse

L'OdV, nel confermare le proprie analisi condotte nel triennio, ha dunque ritenuto opportuno procedere ad un puntuale aggiornamento del modello, anche al fine di adeguarsi alle continue novelle normative introdotte dal legislatore nazionale.

Si rileva che le criticità (comunque monitorate dalla Direzione Generale) segnalate nell'anno 2018 sono state superate, grazie alle decisioni puntuali assunte dall'Organo di Governo, nonché per merito dell'attività posta in essere dal Direttore Generale della Fondazione, il quale ha minimizzato l'utilizzo di soggetti esterni (ad es., cooperative) nell'erogazione dei servizi all'interno delle varie Unità d'Offerta e ha centralizzato le procedure decisionali inerenti queste ultime ed aventi un impatto di sistema per l'intera Fondazione. Ciò ha permesso un migliore controllo sulla gestione del personale, nonché un più puntuale presidio sulle aree sensibili dell'Ente.

Per l'anno 2019 si rileva l'assenza di criticità, fatta salva la necessità di procedere all'aggiornamento del personale a seguito delle novità introdotte all'interno del MOG della Fondazione. Formazione del personale che, come previsto, sarà posta in essere nel corso del triennio 2019-2021.

4. L'azione di monitoraggio dell'Organismo

Sul piano dei controlli e dell'azione di monitoraggio, l'OdV ha operato per il tramite dei propri consulenti, con i quali ha mantenuto un costante rapporto di aggiornamento.

Inoltre, l'OdV ha consolidato il contatto diretto con il Direttore Generale della Fondazione e con l'Organo di Controllo della Fondazione, garantendo in tal modo un presidio costante in merito agli sviluppi organizzativi dell'Ente e sulle parallele attività di controllo svolte dai Revisori.

Con riferimento invece ad eventuali segnalazioni, per l'anno 2019, si dà atto dell'assenza di comunicazioni/segnalazioni all'OdV in merito a condotte rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; anche il Collegio Sindacale, nelle comunicazioni inviate all'OdV, ha evidenziato che non sono stati accertati eventi e/o criticità nei vari processi verificati.

Ulteriormente, anche ai sensi del protocollo per la tutela del dipendente o del collaboratore segnalatore di illecito ai sensi della l. 179/2017 (c.d. sistema whistleblowing), si dà atto dell'assenza di segnalazioni.

Sul piano della violazione del "MOG" ovvero del "Codice Etico" da parte dei sottoposti, l'OdV rileva che non si è provveduto ad irrogare alcuna sanzione disciplinare da parte dei responsabili preposti e che non sono stati adottati provvedimenti rilevanti ai fini della normativa 231/2001, così come risultano assenti reclami in merito al mancato rispetto del "Codice Etico".

5. *Interventi correttivi e migliorativi*

Sul piano degli interventi correttivi e migliorativi, l'OdV, a seguito dell'istituzione del sistema c.d. di *whistleblowing* in forza della L. n. 179 del 30/11/2017 nell'anno 2018, nonché delle nuove procedure intese a presidiare anche le fattispecie di reato introdotte ex lege nel corpo del D.lgs. n. 231/2001 e adottate nel 2019, sempre in quest'ultimo anno ha introdotto anche un meccanismo di migliore circolazione delle informazioni da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Nel dettaglio, il Modello ha previsto che l'OdV "*si avvalga, nell'ambito della propria attività di controllo, di flussi informativi inviati dalle Strutture aziendali (centrali e periferiche)*".

L'acquisizione di informazioni, di dati e notizie permetterà al predetto Organo di vigilare, peraltro, sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001", proponendo, con maggiore rapidità e laddove ne ricorrano i presupposti, gli opportuni aggiornamenti, anche al fine di rendere più efficaci i presidi organizzativi e di controllo interno della Fondazione.

Più precisamente, il Direttore Generale provvede ad inviare all'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle attività di propria competenza:

- verbale della riunione annuale periodica in materia di Sicurezza concernente l'accertamento dell'adeguatezza delle misure adottate a prevenire i rischi e gli infortuni sui luoghi di lavoro;
- comunicazione di eventuali variazioni nelle nomine dei soggetti previsti dalla normativa e dei membri delle squadre di emergenza;
- comunicazione estratto registro infortuni;
- comunicazione su eventuali infortuni sul lavoro occorsi a soggetti non dipendenti della Fondazione;
- comunicazione relativa all'aggiornamento del "Documento di Valutazione dei Rischi" (ex D.Lgs. 81/2008) e dei relativi allegati;
- comunicazione relativa ai corsi di formazione erogati in materia di salute e sicurezza, con evidenza della documentazione attestante la presenza dei partecipanti agli stessi;
- elenco delle sanzioni applicate in violazione delle norme sulla sicurezza da parte delle Autorità Competenti (es. ATS, VV.FF., etc.);
- comunicazione circa la sottoscrizione di contratti con nuovi *servicer* preposti alla fornitura di servizi strumentali alla messa in sicurezza degli edifici della Fondazione;

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

- informazioni concernenti la Gestione del Personale, in particolare, per quanto riguarda la regolarità dell'assunzione dei lavoratori stranieri nel rispetto della normativa e dell'apposita procedura adottata per contrastare l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Altresì, alla luce di quanto esposto nel corso della presente relazione annuale per il 2019, l'OdV rileva di aver già reso edotto il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 della necessità di procedere anche ad una puntuale formazione del personale, la quale sarà necessariamente favorita a seguito della completa definizione del Modello. Pertanto, in condivisione con il Direttore Generale, l'OdV predisporrà un puntuale piano di formazione, così da rendere edotti sia gli Apicali che i Sottoposti delle novità introdotte nella parte speciale del Modello ed illustrare le modalità operative da adottare per la prevenzione dei reati nelle aree sensibili individuate.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

6. *Giudizio definitivo*

A conclusione delle attività svolte nel periodo di riferimento (anno solare 2019), l'Organismo di Vigilanza esprime le seguenti informazioni:

- non sono giunte all'Organismo di Vigilanza, nel periodo di riferimento, segnalazioni di possibili comportamenti a rischio *ex* D.Lgs. 231/2001;
- non sono emersi eventi e/o comportamenti a rischio reato *ex* D.Lgs. 231/2001 tali da richiedere un intervento degli Amministratori della Fondazione;
- la Fondazione ha dimostrato di aver mantenuto nel tempo un processo di sensibilizzazione continuo alle tematiche 231/2001;
- l'Organismo di Vigilanza ha costantemente vigilato sull'attività di informazione/formazione senza riscontrare criticità.

A sintesi conclusiva dei risultati dell'attività svolta nel 2019, si può evidenziare quanto segue:

- a) *Valutazione dell'idoneità del Modello*: si conferma che il modello attualmente in vigore, anche alla luce delle reiterate modifiche normative, nonché del nuovo assetto di *governance*, mantiene la sua solidità e adeguatezza, assicurando un adeguato livello di prevenzione dei reati *ex* D.Lgs. n. 231/2001;
- b) *Aggiornamento del Modello*: si è proceduto ad una rivisitazione del MOG sotto il profilo dell'adeguamento dell'elenco dei reati presupposto e del relativo calcolo di rischio;
- c) *Attuazione del Modello*: dalle verifiche svolte il Modello risulta adeguatamente attuato;
- d) *Violazione del Modello*: non sono state evidenziate violazioni.

In definitiva, l'OdV esprime un parere di *prevalente adeguatezza* del MOG.

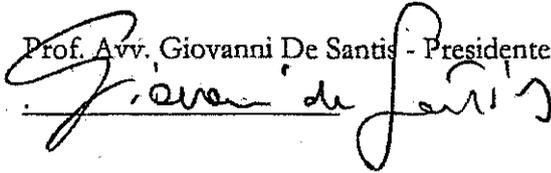
Bergamo, 31 gennaio 2020

Fondazione Angelo Custode

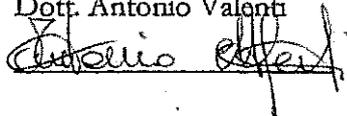
Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2019

L'Organismo di Vigilanza

Prof. Avv. Giovanni De Santis - Presidente



Dott. Antonio Valenti



Avv. Angelo Galdini

